Anno XIV. Sabbato 22 Novembre 1879 N. 279

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale notarile.

La direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di uffici telegrafici in Castrocaro (Firenze), e in Vimercate (Milano).

I pieni poteri dell'onorevole Billia

L'on. Billia deputato di Udine, come il suo collega Musolino altro deputato di Sinistra, ha domandato, per rendere possibile la riforma dell'ordinamento amministrativo, *i pieni poteri*. Forse essi non sono i soli del loro partito, che domandino quest'atto autoritario, che ci sembra poco in armonia colle pretese di un partito, che vorrebbe dirsi più liberale d'ogni altro.

Questa però dei pieni poteri è materia discutibile come un'altra, sebbene un altro Ministro di Sinistra, il Rattazzi, ne abbia nel 1859 fatto tale uso al tempo della annessione al Piemonte della Lombardia, che non soltanto mosse allora infiniti lagni, ma fece invocare dappoi da tutti i partiti una riforma più maturata. Difatti si parlò e si parla molto di discentramento, di riforma della legge comunale e provinciale e di tante altre cose per venire all'ordinamento definitivo dello Stato. Ne parlò da ultimo anche il senatore Jacini, e fu un tempo in cui il Minghetti, parlandone nella Camera, disse per lo appunto anch'egli, che chiunque avesse da fare una riforma radicale dovrebbe poscia prendere un passaporto per l'America ed esiliarsi in perpetuo, come fece il legislatore di Sparta.

Non neghiamo, che delle riforme eseguite coi pieni poteri da qualche dittatore, come p. e. Napoleone I, non abbiano fatto buona prova.

Ma perchè dubitare, che una riforma generalmente creduta necessaria e certamente utile non possa venire eseguita anche col mezzo delle Assemblee politiche, che rappresentano l'Italia e fanno le leggi per essa, quando sia dalla pubblica opinione accettata?

Soltanto, per preparare queste riforme così comprensive e sotto certi aspetti radicali, bisogna che l'utilità ne venga appunto dimostrata in guisa, che la pubblica opinione le accetti come buone ed opportune.

Ora, come ottenere tutto questo, se le persone più competenti e quelle medesime, che avranno da convertire in leggi dello Stato le proposte riforme, non le hanno fatte previamente oggetto di discussione nella pubblica stampa, nelle associazioni, nelle radunanze elettorali, o comunque sia?

Si comprende bene, che tali riforme, anche discusse ampiamente nei principii, anche accettate dalla pubblica opinione come utili ed opportune, non potranno essere formulate nel modo più concreto ed in tutti i particolari e fatte passare in legge che da un Governo autorevole ed il meno possibile partigiano ed in tempi quieti e sicuri; ma anche per preparare ad esse la via, occorre che il pubblico le conosca e gli sia dimostrato con una discussione esauriente, che quelle riforme sono le desiderabili ed opportune.

Noi ammettiamo altresì, che, per metterle in atto, potrebbe convenire di accordare i pieni poteri; ma ciò soltanto dopo che ne fossero discussi anche nel Parlamento i principii secondo i quali eseguirle, dando facoltà di eseguirle entro limiti prefiniti, e riservando al potere legislativo anche la revisione ed approvazione finale, in quanto meritassero di essere corrette e perfezionate.

Siamo adunque sempre a quella, che invece di parlare in generale di decentramento, di semplificazione di tutti i rami della pubblica amministrazione nei tre gradi del Governo del Comune, della Provincia e dello Stato e nei loro relativi ed armonici rapporti, bisogna questo ed altro con più precisione definire, e dire quello che si vuole, e quello altresì che il Paese può credere utile.

Non si tratta di discussioni accademiche, nè di vaghe generalità, ma di scendere alle idee concrete e pratiche. Ora conviene pure, che si faccia una volta quello che non è stato fatto prima di adesso.

Così si vedrebbero anche tutte le agevolezze come tutte le difficoltà per le riforme da attuarsi e queste si preparerebbero poi per i legislatori. Di più si avrebbe il vantaggio di avvezzare il pubblico ad occuparsi dei proprii interessi in un modo veramente serio e di moderare alquanto il presente pettegolezzo politico, che certo non fa alcun bene e che si merita davvero di essere chiamato una vera decadenza, come disse l'on. Deputato di Udine.

L'on. deputato Billia non è il solo a vedere la decadenza a cui ha condotto in pochi anni il reggimento parlamentare il partito al quale egli appartiene. Il foglio di Sinistra la *Gazz. Piem.* dice che «il Ministero attuale segue il vezzo di *irregolarità* da tanto tempo introdottesi nel nostro regime rappresentativo, e si scioglie in una crisi extra-parlamentare».

E seguita: «abbiamo sempre condannato quel giuoco di furberie, di accortezze, di accordi, d'intrighi, che mercè l'accarezzamento d'ambizioni personali, di tornaconti privati tende a costituire partiti, fondare appoggi, formare maggioranze, le quali riescono sempre in realtà *fittizie ed impotenti*. Abbiamo sempre detto che quello *non era il modo sincero e leale di far della politica*, che di tutte quelle convenienze teatrali di partiti e di quelle abilità comiche di trattative segrete il Paese non si soddisfa, non capisce la ragione, disprezza gli effetti, e che in nessuna guisa si può ottenere così il vero bene del paese».

Continua col dire, che si aspettava altro (e forse anche qui il nostro deputato sarà d'accordo col foglio torinese) dalla franchezza e nobiltà di carattere dell'on. Cairoli e che egli si presentasse alla Camera, per esserne approvato o disapprovato col suo disegno di Governo. Invece «fu sedotto, affascinato, trascinato dall'arte del Depretis e discese ancor egli in quel terreno infido delle pattuite alleanze, dei compromessi, del *do ut des cogl'interessi dei gruppi e gruppetti*, da cui è difficile sempre esca qualche cosa di grande, di nobile, di fecondo» E poi: «La venuta del Ministero, che ora cade, non era essa una protesta contro il modo precedente di governare del Depretis? E ora il Cairoli si associa col medesimo Depretis?! No, lo dichiariamo francamente, non possiamo avere buone speranze».

E altrove in una sua corrispondenza: «Arrivato a Roma il vecchio bombardiere Depretis, la bomba ministeriale è tosto scoppiata. Sgombrato il tappeto ministeriale dall'egregio disturbatore Perez, si credeva che i ministri si sarebbero presentati tali e quali alla Camera..... Invece poche ore prima della riapertura del teatro politico, si cambia il cartellone; il programma tanto strombazzato viene soppresso e non si cambia soltanto la produzione, ma si muta altresì radicalmente la Compagnia drammatica. Il pubblico, a cui si deve rispetto, poichè si chiama rispettabile, non ha egli diritto di fischiare? Quando la Camera ha dato il gambetto all'on. Depretis nelle sue ultime sedute, perchè si rimette in sella l'on. Depretis, senza che la Camera abbia riaperta la bocca?» E poi conchiude: «Adunque il potere pubblico non è un ministero, non è un uffizio, non è un servizio da prestarsi pel maggior bene o pel minor male possibile dei contribuenti; è *una torta da spartire*. Il punto è di non lasciarla uscire da un dato giro di persone; e non bisogna saltare un gruppo o un preteso gruppo, perchè i capiparte non ringhino. *Et diviserunt sibi vestimenta mea*».

I fogli crispiani e nicoterini biasimano in generale quello che si è fatto e si sta facendo.

P. e. Un'on. di Sinistra *pura* (giacchè vorrebbe *epurarla*) scrive da Roma alla *Toscana*, che il Governo del nostro paese è presentemente una «nave senza nocchiero in gran tempesta» che Crispi è malcontento di non essere stato consultato nella Crisi, Nicotera su tutte le furie, ecc.

Ma siccome si sapeva, che accontentando il Depretis, il Cairoli avrebbe scontentato il Crispi ed il Nicotera, ci sembra inutile l'abbondare in citazioni di questo genere. Soltanto ci piace fare una citazione d'un giornale celebre per la sua abitudine di essere sempre del parere contrario.

Esso parla delle crisi che da ultimo si sono con tanta frequenza succedute così:

«Queste continue crisi ministeriali sono una debolezza del nostro sistema parlamentare, e sciupano intelligenze e reputazioni, senza recare il menomo giovamento al paese. Tutti i Ministri di Sinistra che si succedettero dopo il 18 marzo, su per giù (meno eccezioni di niuna rilevanza) vollero la stessa cosa, e niuno seppe ottenerla, e riguardo a *riforme* siamo tuttora al principio dell'*abici*. Poi dispiace il vedere i Ministri presentarsi, poi nascondersi, poi ricomparire, con iscapito di loro dignità e delle istituzioni. Peggio il vedere svanite belle speranze che su taluno avevasi concepito».

E qui seguono degli elogi meritati davvero del Grimaldi vituperato dalla stampa di Sinistra e del nostro amico personale Varè. Del Depretis, l'idolo d'altri giorni, parla a questo modo:

«E se sapeste quanti aneddotini si raccontavano oggi, nei corridoi di Montecitorio, riguardo l'onorevole di Stradella! Ma acqua in bocca, dissi io, poichè non la sarebbe carità di patria mettere sul palcoscenico *coram populo* certe cosuccie che devono stare fra le quinte!»

Attende lo scioglimento della Camera e sulle elezioni future pronostica a questo modo:

«Fatte da Depretis e Cairoli, o da altro Ministero di Sinistra, non mancherà la rielezione di tutti i capi-gruppi, ed è probabile che altri *gregarii* si sostituiscano alle molte diecine di uomini *poco idonei od inetti che occupano oggi i seggi della Camera*, e che questi sieno *uomini nuovi e idonei*, cioè preparati da serii studj alla vita pubblica. Probabilmente non si avrà la stragrande maggioranza del 76, ed un centinaio di novellini. Quindi *ricominceranno le manovre dei vecchi capi-gruppi impenitenti*, e solo dal valore personale dei novellini si potrebbe ottenere quel tanto di resistenza che valga a moderare le sfrenate voglie di quelli. Se no, confusione e guerriciuole continue, sallo Dio per quanti anni!»

Più giustamente severi di così colla Camera attuale, co' suoi tanti Ministeri impotenti e coi capi-gruppo impenitenti non si può essere. Ne diamo lode alla *Patria del Friuli*, perchè si disdice con tanta franchezza di quello che ha detto tante altre volte in senso contrario. Anche se tardo, il pentimento è una buona cosa, purchè sia sincero.

Se i fogli del Nicotera *Bersagliere* e *Progresso* si mostrano ironicamente scettici circa alla riuscita del rimpasto Cairoli-Depretis, quello del Crispi (*Riforma*) è proprio crudele, perchè scaglia contro entrambi le più amare ironie e li dipinge come gli auguri che dovevano ridere da quello che facevano e non crede possibile la loro riuscita, se non avendo fede nell'impossibile. E confessa poi anche che in quattro anni non s'è fatto nulla.

Tornando alla *Gazz. Piemontese*, in un numero successivo, dopo avere i dì scorsi mostrate l'impotenza dei vecchi partiti fa la storia dell'ultimo Ministero Cairoli e dice che la sua è una *dedizione poco onorevole*, che la sua, circa all'accordo, «fu una pietosa illusione, ma una illusione fatale.» Poi dipinge il Depretis, che faceva il *gatto morto* a Stradella finchè il Cairoli «si gittò nelle sue braccia e compì la dedizione.» Sicchè si rivedrà «una quarta volta padrone della barcaccia il Veglio della Montagna.»

La *Gazzetta Piemontese* chiama questo «*maneggio* per acconciarsi fra loro e combinare e pattuire interessi personali dietro le scene puerile e troppo al disotto dell'onestà, del patriottismo e della lealtà dell'on. Cairoli.»

Poi dice che «tutte queste combinazioni a Parlamento chiuso costituiscono quasi un'immoralità politica, uno sfregio al Parlamento, fors'anco uno sfregio alla Costituzione». Parla di un *gruppo di fazioni* che si pose al disopra del Parlamento e s'impose al Capo dello Stato. Chiama quella del Cairoli o debolezza estrema, o inabilità a reggere lo Stato fin pericolosa, o ambizione eccessiva. Si aspetta che la Camera infligga un biasimo a lui ed al Depretis. Parla di Destra e di pieni poteri, dice che Destra e Sinistra sono finite per sempre e che «dobbiamo invocare e preparare sollecitamente una nuova Italia parlamentare, una nuova rappresentanza reale della Nazione.» Si vede che le confessioni si fanno generali. Speriamo nella contrizione.

ITALIA

Roma. L'on. Brin ha presentato nella seduta della Camera del 19 la relazione sul progetto di legge per la riforma elettorale. La relazione essendo già in bozze di stampa, dovrà essere assai presto pubblicata e distribuita. Crediamo intanto poter affermare che i principali concetti messi avanti nella relazione sarebbero l'esclusione dello squittinio di lista, il mantenimento delle circoscrizioni attuali, allargamento del diritto elettorale a tutti coloro che hanno compiuto la quarta elementare, e l'abbassamento del censo a lire 10 d'imposta erariale. *(Avvenire)*

— Il 19 corr. dovevasi discutere avanti alla Sezione civile della R. Corte di Appello di Roma il ricorso del Generale Garibaldi e della signora Raimondi contro la sentenza del Tribunale civile, che non ammise il richiesto annullamento del matrimonio. La Corte era presieduta dal commendatore Arnoldi. L'avv. Bussolini a nome dell'on. Mancini, difensore del generale Garibaldi pregò la Corte di volere rinviare la causa ad un'altra udienza, dovendosi fare ulteriori studii ed esaminare nuovi documenti. Non opponendosi il P. M., la causa fu rimandata all'udienza del 3 dicembre p. v. *(Riforma)*

— L'ufficio centrale del Senato incaricato di riferire sul progetto di legge pel pagamento trimestrale della rendita, doveva adunarsi coll'intervento del ministro delle finanze. Questi però avendo fatto sapere che a causa delle presentate dimissioni, non poteva intervenire all'adunanza, l'Ufficio centrale anzidetto ha sospeso qualunque discussione per riprenderla dopo la nomina del nuovo ministero. *(Toscana)*

— Scrivono da Roma alla *Nazione*: Il giorno 27 corrente è convocato il Consiglio superiore del commercio. L'on. Amadei, che ne fa parte nella sua qualità di Segretario generale, riferirà sopra una proposta assai importante: se, cioè, nell'interesse del commercio e dell'industria nazionale, sia conveniente bandire a Roma, in epoca da determinarsi, una Esposizione universale.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna 16 novembre alla *Gazz. Piemontese*: «Le informazioni riguardo alle fortificazioni sulla frontiera del Trentino della *Gazz. d'Italia* e del *Fanfulla* sono inesatte. Io non voglio arrischiare l'ipotesi, che le relazioni tra l'Austria e l'Italia siano migliorate dalla venuta dell'Haymerle — questo però *so*, che l'altro ieri il Comitato dello Stato Maggiore discusse un progetto di nuove fortificazioi dominanti la Valle del Fella.

«Che non sia poi vera la sospensione dei lavori fortificatorii nel Trentino, e che sia affatto falso l'asserto, non trattarsi già di nuovi fortilizi, ma solamente del ristauro dei vecchi, non è difficile persuadersi: il Trentino non è fuori del mondo. Il Ministero della guerra, oltre ai lavori già incominciati presso Torbole, pensa a dar mano a nuove opere lungo quel tratto della ferrovia congiungente il Tirolo colla Carintia, il quale scorre non lungi dalla frontiera e che presentemente con un colpo di mano può cadere facilmente in potere di un ardito avversario.

«I milioni, che il Ministro domanderà all'uopo dalle Delegazioni, parleranno chiaro abbastanza. Così stanno le cose.»

Francia. Ecco un'altra prova della ricchezza veramente fenomenale della Francia. Il signor Léon Say, facendo i conti di cassa ha constatato che gli eccedenti degli anni anteriori al 1880 arrivano a 172 milioni, i quali sono assolutamente disponibili. La più gran parte di essi viene dai 65 milioni annui che lo Stato deve rimborsare alla Banca. Il signor Say si propone di metterne 60 in riserva per grandi lavori pubblici, specialmente monumenti nazionali da compiersi o da ricostruirsi e 20 per la liquidazione del *deficit* lasciato dall'Esposizione del 1878. Osservando però bene questa esposizione finanziaria non è difficile trovarvi un po' d'illusione ottica. Il lettore sagace la constaterà da sè stesso. Ciò non impedisce però che dal lato delle entrate delle imposte, lo stato della Francia non sia ora invidiabilissimo — sopratutto in Italia!

Inghilterra. Lo *Standard*, parlando della visita fatta a Vienna dal Granduca ereditario di Russia, dice che nessuno, cui stia a cuore la pace d'Europa, può vedere di mal occhio il ristabilimento di buoni rapporti fra la Russia e l'Austria. Rivolgendosi poi ai principati del Balcano, li invita alla moderazione, osservando che l'Austria non è il loro più pericoloso nemico, ma piuttosto quella potenza che fa credere loro nemica l'Austria. Che l'Austria, dice il foglio inglese, cercherà di migliorare le sue relazioni commerciali coll'Oriente, è cosa facile a comprendersi, ma se ogni passo che l'Austria facesse in tal senso, venisse accolto dalla Serbia e dalla Bulgaria con diffidenza e disgusto, esse naturalmente farebbero del supposto loro nemico un nemico reale.

Spagna. Telegrafano da Madrid, che il Governo, secondato dalla pubblica opinione in Ispagna sugli affari che concernano l'integrità del territorio, è deciso ad agire vigorosamente a Cuba per reprimere il sollevamento di Cinco Villas. Questa rivolta è l'opera di persone senza posizione sociale. La popolazione pacifica e onesta non ha nulla da rimproverare alla Spagna, che concederà l'abilizione immediata della schiavitù, e che si prepara, d'accordo coi deputati dell'i-

sola, a dotarla di leggi economiche e politiche molto liberali. I progetti di riforma furono benissimo accolti a Cuba dall'immensa maggioranza del paese. Purchè tutto questo sia vero!

Turchia. I giornali turchi tengono un linguaggio molto ostile all' Inghilterra. L'organo del palazzo scriveva non è guari fra altro: Le pretese dell' Inghilterra sono veramente esorbitanti. Essa vuole che nell'Asia minore sieno in sua mano, e l'amministrazione e le finanze, e la giustizia e la gendarmeria; ma perchè non chiede a bella prima la cessione dell'Asia minore? Il foglio turco osserva poi che gli Inglesi non possono certo servir d'esempio pel loro sistema d'amministrazione, e cita l' Irlanda che da secoli si lagna del suo regime, Cipro, ove non seppe soddisfare alcuno, l'Afganistan, ove provocò due spaventevoli, sanguinose insurrezioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Presidente della Società operaia ha ricevuto il telegramma seguente:

Segreteria particolare di S. M. il Re
N. 3638.

Roma, li 20 novembre 1879.

Compio ad un grazioso ordine di Sua Maestà il Re, rendendo interprete la S. V., presso l'Associazione a cui Ella presiede, dei Sovrani ringraziamenti per l'affettuoso telegramma diretto alla Maestà Sua.

Con distinta considerazione

Il ministro, *Visone.*

All'ill. sig. Presidente della Società operaia di Udine.

Cassa pensioni per la vecchiaja. Al ministero di agricoltura, industria e commercio si è l'altro ieri riunita la Commissione per la cassa di soccorso alla vecchiaja, e dopo una lunga discussione ha deliberato di adottare i principii proclamati nell'ordine del giorno della Società artigiana di Bologna e ha incaricata una Sotto commissione di preparare al più presto un analogo schema di legge.

Per organizzare praticamente la nuova istituzione, non si domandano al Governo speciali concorsi; ma gli si domanda di esaminare se per avventura egli non credesse opportuno che i lucri crescenti delle Casse di risparmio postali riparassero in parte alla impotenza relativa del tenue salario.

Il Governo versando in una Cassa operaia per la vecchiezza, gli utili delle Casse di risparmio postali, non farebbe una elemosina, farebbe in ultima analisi una restituzione. E questo concetto può, forse in parte, essere accolto anche da diverse Casse di risparmio private, imperocchè in molti dei loro Statuti sta scritto: che parte dei profitti risultanti dai loro annui bilanci debb'essere restituita sotto la forma di beneficenza ai depositanti medesimi.

Gl' iniziatori della istituzione considerano inoltro che esaminando le tavole di fondazione di taluna Opera pia, e mirando allo spirito umanitario che le inspirò, non sarà forse malagevole trovare dei fondi che possano in parte concorrere allo scopo indicato.

L'orticoltura, ci scrivono, è certo una professione, la quale, come disse il *Giornale di Udine*, potrebbe tornare utile al paese ed a chi la coltiva, e per questo dovrebbe far parte dell'insegnamento professionale, specialmente trattandosi di orfani.

Un orticultore sarebbe anche più sicuro di guadagnarsi il pane che non un artigiano qualunque, essendoci per tutte le arti abbondanza, senza che s'abbiano da formare a carico della pubblica carità, nuovi artefici che vengano a fare concorrenza agli altri.

Ma che vuole? Anche la classe operaia ha i suoi pregiudizii di casta, anche la democrazia costituisce una aristocrazia; e la si dimostra coll'appelativo dato a modo d'ingiuria dall'artigiano al coltivatore gettandogli in faccia la parola *contadin.*

Per questo il più misero artigiano si tiene da più del più agiato coltivatore dei campi, del *contadino.* Pochi sarebbero quelli, i quali, col pericolo di sentirsi dire quella parola di sprezzo, accetterebbero di fare la professione di *orticultori.*

Occorre adunque prima di tutto di far scomparire questo pregiudizio. Anche la stampa deve adoperarvisi, sebbene non sia facile far discendere la sua voce fino a certi strati.

Potrebbero però i presidi degli Istituti ove si educano orfani adoperare tutta la loro influenza a convertire i giovanetti per indurli a fare una professione, della quale sarebbero certo in appresso molto contenti.

Bisognerebbe poi, che ci fosse in paese uno stabilimento di *orticoltura* condotto con tutte le regole dell'arte per allevarvi in esso qualche dozzina di giovani operai, che abbracciassero quest'arte. Essi potrebbero guadagnarsi facilmente il loro pane col lavoro anche in età giovanissima, giacchè per qualche lavoro dell'orticoltura potrebbero essere maturi anche quei ragazzetti che nella bottega non avrebbero campo di lavorare finchè non hanno davvero compiuto il garzonato.

Noi dovremmo adunque cominciare dal principio, cioè dall'avere intanto un buon orto, bene condotto, dove si potessero i giovanetti allevare alla professione di ortolani.

Mi creda suo

Devotissimo, *un lettore.*

Ecco stampata la lettera del nostro *lettore.* Soggiungeremo qualche cosa un altro giorno.

Tassa sul bestiame. Affine di completare alcuni lavori già iniziati sulla pastorizia del Regno occorre al Ministero di agricoltura, industria e commercio un elenco da cui risulti in quali Comuni venne stabilita ed è tutt'ora in vigore la tassa sul bestiame. Perciò il Prefetto si è rivolto ai Sindaci pregandoli di voler con qualche sollecitudine, o rispondere negativamente quando ne sia il caso, od altrimenti compilare un elenco nel quale siano descritte le tariffe per la tassa sul bestiame che si trovano al momento in applicazione nel rispettivo Comune, ponendovi di fronte le tariffe stabilite dal vigente relativo regolamento provinciale, approvato col r. decreto 12 settembre 1869.

La scuola elementare gratuita pei figli del popolo, istituita dal partito clericale, fu inaugurata il 20 corr. a S. Spirito. Ne da l'annunzio l'organo di quel partito. Esso però aggiunge che « attualmente la nuova scuola può accogliere un numero limitatissimo di allievi, ma per la ventura primavera saranno già approntati i locali rispondenti ad ogni esigenza e capaci di contenere un bel numero di giovanetti. » Non sappiamo quanti sieno gli inscritti. Dalle parole premesse pare pochissimi.

Istituto filodrammatico. Lo straordinario trattenimento dato iersera dal Filodrammatico nelle sale del Teatro Minerva ebbe, com'era a prevedersi, un completo successo. Tutto il programma, sia nella parte strumentale che nella vocale, fu accolto con vivi e meritati applausi; e la piccola Ainnusa, la bimba-attrice che declamò con sentimento e grazia una poesia, fu presentata d'una bomboniera. Terminata la prima parte del trattenimento, la gioventù dell'adunanza, ed era la gran maggioranza, aperse le danze, le quali si protrassero vivaci ed animate fino oltre la mezzanotte.

Enti ecclesiastici soppressi. Nella nostra Provincia con Decreto 2 ottobre n.° 51 30, serie 2ª, sono stati soppressi i seguenti enti morali ecclesiastici: Cappella di S. Venceslao, di S. Lorenzo, di S. Eustacchio nel Duomo di Cividale; la Mansioneria Arizzi in Pordenone; ed il beneficio dei Santi Pietro e Paolo e S. Antonio abate in Valvasone.

Ai volontari d' un anno. Si avvertono i giovani che hanno compiuto l'anno di volontariato nei reggimenti di fanteria, bersaglieri, cavalleria, artiglieria e genio e che desiderano essere ammessi ad una scuola di preparazione per gli esami ad ufficiali di complemento, di inoltrare domanda nel corrente mese, dimostrando aver ottenuto il il certificato di idoneità a Sergente e di non aver oltrepassato il 30 anno di età.

Per i musicisti. Ai nostri musicisti piacerà di conoscere che i colleghi di Napoli si fanno strenui sostenitori degli interessi loro presso il governo. Ieri l'altro la società dei musicisti napoletani, riunita in assemblea generale, votò un lungo ordine del giorno, del quale ecco la conclusione:

« L'Associazione delibera di far presente al R. Governo la posizione difficile in cui si trovano l'arte musicale ed i suoi esercenti in tutta Italia, e di chiedere che le disposizioni date agli Intendenti di finanza pel riscuotimento della tassa di ricchezza mobile siano rivocate o almeno sospese, anche in vista della crisi annonaria che attraversiamo ».

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia Municipale, alle ore 12 merid.

1. Marcia	
2. Sinfonia « Guarany »	Gomes
3. Polka « Forosetta »	Brusadola
4. Finale « Ballo in Maschera »	Verdi
5. Mazurka « La Farfalla »	Cattaneo
6. Centone « Guglielmo Tell »	Rossini
7. Valtz « Novella Aurora »	Cresci

Teatro Minerva. Questa sera la drammatica Compagnia Riolo rappresenta: *Dora*, ovvero *Le spie politiche*, commedia in 5 atti di Vittoriano Sardou.

Per domani, domenica, si sta preparando il dramma in 6 atti di Alessandro Dumas: *Il Conte dell'isola di Monte Cristo.*

A giorni, per serata della prima attrice Teresina Riolo: *Teresa Raquin*, dramma in 4 atti di Emilio Zola.

Una serata di prestidigitazione è annunziata per domani a sera, domenica, alle ore 8 al Teatro Nazionale, dove si produrrà il celebre artista E. De-Lorenzi. Ecco il programma dello spettacolo:

Parte prima. Bosco ed i suoi segreti.

1. Dal Mar Rosso al Mar Nero, esperimento ove si distingue l'artista. — 2. Un secolo indietro, ovvero un mago senza magia. — 3. Una moltiplicazione imprevista, eseguita in platea. Il pubblico applaudisce. — 4. Un miracolo nel 1877, matematica coadiuvata da otto persone a scelta. — 5. La bottiglia di Marsala, premiata dal generale Giuseppe Garibaldi nel 1873.

Parte seconda. Le Fattucchiere dell'Oriente.

1. Pesca miracolosa ed incendio di Mosca. — 2. I miracoli vecchi in confronto ai moderni. — 3. Un pegno al monte di pietà; scherzo brillante. — 4. Vola e non si vede.

Ultimo giuoco, per la prima volta in Italia, il tanto applaudito esperimento, replicato per diverse sere nei primari Teatri d'Europa e più volte premiato: Nuova ascensione aereostatica in un giorno di fiera.

Il serraglio di belve feroci su cui impera l'intrepida Aissa esercita una *great attraction* sul Pubblico udinese. Ogni sera c'è un numeroso contingente di spettatori che ammira la bella Indiana aggirarsi regina fra mezzo a leoni, tigri, pantere, orsi e jene, ridotti a tal segno mansueti, dai potenti ed affascinatori suoi sguardi, da sembrare, piuttosto che terribili fiere, innocenti e timidi cagnolini. Ci vien detto che vicino a questo serraglio debba sorgere di questi giorni un *Salone* intitolato *Franco Americano*, in cui (annuncia il relativo manifesto) verrà esposto un Orang-outan maschio, ed una *Dama bianca e nera* incantatrice di serpenti. C'è inoltre in via di costruzione un gran *Circo Equestre Torinese*, ove si produrrà la Compagnia diretta dal sig. De Paoli Carlo e composta di 30 persone e 12 cavalli, fra i quali 4 ammaestrati. Anche un piccolo *Teatro Meccanico* verrà inaugurato per la fiera di S. Caterina nel pubblico Giardino. Insomma, anche non avendo bisogno di venire in Udine per urgenti affari, occorre proprio esserci nei prossimi giorni per vedere almeno le meraviglie che vi si trovano esposte. *Semel in anno.*

Molta neve è caduta in Carnia. Ad Ampezzo ne ebbero per 25 centimetri, e più ancora a Forni. L' inverno si presenta *bene!*

Ferita mortale. La sera del 15 corrente, verso le ore 7, certo B. G. B. d'anni 71, reduce da Spilimbergo colla propria moglie, restituivasi a piedi per una scorciatoia a Campone (Tramonti di sotto) luogo di sua dimora. A qualche distanza dall'abitato, da mano ignota, il B. venne colpito da arma da fuoco carica a grossi pallini, che lo colpirono gravemente in varie parti del corpo. Ridottosi a stento alla propria abitazione, poco dopo vi moriva.

Incendio. In Casarsa il giorno 19 si sviluppò un' incendio nella casa del possidente P. G., che gli recò un danno di circa 200 lire. La causa, che pur troppo va ripetendosi con troppa frequenza, è da attribuirsi ad un bambino d'anni 4, figlio del proprietario, che trastullavasi con dei fiammiferi.

Giù dal treno. Il 19 and. mentre il treno N. 30 proveniente da Venezia stava per arrivare a Casarsa, un viaggiatore in prossimità di quella stazione si slanciò a terra, riportando una ferita piuttosto grave alla testa. Non essendo il medesimo provvisto di biglietto che fino a Mestre, è da ritenersi che abbia tentato di sottrarsi colla fuga per non essere scoperto.

Cane trovato. Il sig. B. E. di Pagnacco ha rinvenuto il giorno 17 un cane da caccia, che è pronto a consegnare a quella persona che saprà dare quei connotati che sono necessari per identificarne la proprietà.

Sala Cecchini. Domani a sera alle 6 avrà principio la solita festa da ballo. Il proprietario si lusinga di essere onorato da numeroso concorso, assicurando che nulla ommetterà per corrispondere alle esigenze del pubblico.

Un libretto per note con alcuni Biglietti di Banca fu perduto questa mattina dal ponte S. Nicolò a Via Porta Nuova. Chi lo avesse rinvenuto farà opera pietosa di portarlo all'Ufficio di questo Giornale per la pronta restituzione, trattandosi d'un povero uomo che null'altro possiede, ma che pure è disposto a rilasciare conveniente mancia all'onesto trovatore.

Il pover'uomo che è rimasto con soli cinque centesimi in saccoccia, invoca l'onestà del trovatore.

Ieri alle ore 10 1|2 pom. cessava di vivere dopo breve, ma penosa malattia la signora **Maria Schultus**, d'anni 31, nipote della signora Maria Zankel.

I funerali seguiranno domani alle ore 2 pom. nella Metropolitana.

Udine, li 22 novembre 1879.

FATTI VARII

La scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano. Noi abbiamo altre volte detto, che oltre agli Istituti che comprendono nella loro generalità gli studii agrarii, tecnici e commerciali per avviare un buon numero di giovani alle professioni produttive, Istituti che non occorre si ripetano in tutte le Provincie, potendo bastare i regionali, per variare in qualche cosa secondo la diversità dei bisogni e delle attitudini locali, giova introdurre, specialmente per l'agricoltura che varia di scopi e di mezzi in ogni regione, un insegnamento specializzato. Per questo trovammo opportuno, che ove s'insegnasse la coltivazione e la fabbricazione dei buoni olii d'olivo, ove l'arte zootecnica ed il caseificio, ove la viticoltura ed enologia, come è il caso per lo appunto della scuola di Conegliano nel Veneto orientale, a cui partecipa anche la nostra Provincia, assieme a quelle di Belluno e Rovigo.

È una scuola che va bene, e che andrà ancora meglio quando un bel numero di possidenti si persuadano che ogni parte della svariata industria dei campi abbisogna del suo speciale insegnamento teorico-pratico e che essi devono cercar di procacciare ai loro figli anche questo, dacchè se ne offre la opportunità.

Abbiamo sott'occhio il terzo rapporto annuale sopra la scuola di Conegliano pubblicato dal suo direttore sig. Cerletti nella *Rivista di viticoltura ed enologia* che si stampa pure sotto alla sua direzione.

Tale rapporto riesce molto confortante, facendoci conoscere che abbiamo nel *Veneto orientale* ed alla portata di tutti i nostri coltivatori un Istituto che acquistò oramai caratteri più che regionali e si può dire nazionali, cosicchè non domanda se non di essere in qualche parte completato per poter servire nei due suoi gradi d'insegnamento e specialmente nel superiore, che è più generale a tutta Italia.

Dai dati pubblicati in tale rapporto apparisce, che il numero degli allievi si va d'anno in anno accrescendo, e che così cresce anche del pari la domanda che da varie parti d'Italia si fa degli alunni dell'Isstituto coneglianese, sia come enotecnici di grandi possedimenti vitati, sia anche come insegnanti speciali da unirsi a Scuole od Istituti tecnici ed agrarii, giacchè in tutte le parti d'Italia si sente il bisogno di dare la massima estensione possibile alla istruzione professionale, onde accrescere dovunque e migliorare ogni genere di produzione, cosa necessaria per tutti, se si vuole bastare alle spese crescenti della civiltà e creare una nuova generazione utilmente operosa e rendere più facilmente possibili e fruttuosi anche gli studii classici e speculativi. Anche questi diffatti noi vediamo meglio coltivati e più fecondi oggidì per lo appunto laddove più si lavora e si produce, giacchè gli studii superiori non possono fiorire laddove non ci sia anche un fondo di ricchezza, che permetta a molti il dedicarsi agli esercizii più nobili della mente.

Lasciando questa non inopportuna digressione, diciamo che nell'anno compiuto gli allievi dell'Istituto di Conegliano, che nel primo anno erano 31 e nel secondo 60, salirono nel terzo a 78, dei quali 66 del Corso superiore

E da notarsi anche la provenienza di questi alunni. Essi sono cioè degli ultimi 30 della Provincia di Treviso, 5 di Belluno, 4 di Udine, 4 di Venezia, 2 di Padova, 1 di Rovigo, 6 della Lombardia, 3 del Piemonte, 1 dell'Italia centrale, 2 della meridionale ed 8 dell'estero (Provincie austriache ed Armenia). Anche questo fatto prova adunque, che la scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano acquista sempre maggior credito anche fuori del Veneto e perfino fuori dello Stato.

Tanto maggior ragione c'è adunque per i nostri possidenti friulani di farla frequentare dai loro figli, giacchè, specialmente sulle nostre colline, rimane ancora un largo margine per la viticoltura e per la produzione del buon vino, non soltanto per i nostri bisogni, ma anche per gli spacci al di fuori ora dalle ferrovie agevolati verso il nord.

I 12 allievi del corso inferiore appartengono 11 alla Provincia di Treviso ed 1 a quella di Udine. Anche di questi occorre accrescere il numero, giacchè non basta la vigna, ma occorrono i vignaiuoli e cantinieri, come in genere i gastaldi e capi della lavoranzia campestre.

Gli allievi del Corso superiore sono tra i 15 ed i 28 anni, il maggior numero tra i 17 ed i 21. Ne provennero 40 da Scuole tecniche, 6 da Istituti tecnici, 5 da Ginnasii, 3 da Licei, 2 da Scuole superiori od Università, 6 da Scuole agrarie, 4 da Scuole di commercio; quelli del Corso inferiore provennero quasi tutti da Scuole elementari.

Degli allievi del Corso superiore 30 sono figli di possidenti, 20 di possidenti-negozianti, 6 di agenti di campagna, 7 di professionisti, ecc.; quelli del Corso inferiore sono i più figli di coloni, o piccoli proprietarii. Di questi ultimi sono la metà mantenuti dai proprietarii delle colonie lavorate dalle loro famiglie.

Non entriamo in altri particolari circa agli esami ed alle promozioni, ai professori, ai locali ampliati, ai materiali per l' insegnamento, ecc. Solo notiamo che tra i primi licenziati alcuni si occuparono già in diverse parti d' Italia, a Lecce, a Novara, a Conegliano, a Castelfranco, a Sondrio, ad Ascoli Piceno, a Torino, a Caserta, ecc.; ciocchè prova, che la riputazione della Scuola enologica di Conegliano oramai si è fatta.

Gli allievi fecero anche parecchie escursioni agrarie presso Istituti e possessi agrarii dei più distinti.

Terminiamo raccomandando di nuovo di visitare l'Istituto enologico e le sue canove ed i suoi vigneti e soprattutto d'inviarvi ad istruirvici i giovani possidenti. V.

La Regina a Bordighiera. Fu annunziato dal telegrafo l'arrivo della Regina Margherita a Bordighiera, dove si crede che si tratterrà circa un mese. Essa soggiorna nella Villa Bischoffsheim, una tra le più belle che si conoscano nella valle delle palme, celebrata da alcune stupende pagine di Giuseppe Ruffini. Il sig. Bischoffsheim, proprietario della villa, è un banchiere parigino della forza di 25 milioni. Egli è generosissimo. Non è molto tempo che regalava alla città di Nizza un milione rotondo, per l'impianto di un *Osservatorio Meteorologico.* In questa circostanza voleva cedere senza compenso pecuniario la sua villa alla Regina, ma non potendo il marchese di Villamarina, per ordini ricevuti, accettare la gentile offerta, il sig. Bischoffsheim ha stabilito d'impiegare le 12,000 lire del prezzo d'affitto in opere di beneficenza a favore di Bordighiera. La villa è opera del Garnier, architetto dell'*Opera* di Parigi.

Poche dimande all'*Osservatore Romano*. La *Gazzetta di Parma* pubblica il seguente scritto:

« L'*Oss. Romano*, parlando del recente opuscolo del senatore Jacini sui *Partiti Politici* in Italia, mette fine al suo dire col dichiarare che i veri conservatori sono coloro soltanto che *non vogliono transigere colla disonestà e coll'errore*.

« Dopo ciò, al fine di intenderci una volta per sempre, e, aggiungeremo anche, pel desiderio di poterci mettere d'accordo con un partito che noi vorremmo vedere militante a vantaggio del nostro paese, preghiamo l'*Osservatore* di accogliere le seguenti nostre dimande, e di compiacersi di un cenno di riscontro alle medesime:

1° è *onesto* o *disonesto* il desiderare l'*unità* della Nazione?

2° è *onesto* o *disonesto* il desiderare la sua indipendenza da qualunque siasi dominazione straniera?

3° è *onesto* o *disonesto* il desiderare che la patria nostra sia esclusivamente governata dalla regnante Dinastia di Savoja?

« Quando l'*Osservatore* avrà avuto la compiacenza di rispondere alle poche e semplici dimande di sopra esposte, noi, alla nostra volta, gli dichiareremo francamente se saremo con lui, o contro di lui.

« Amici, o nemici, ma schietti. Y. »

CORRIERE DEL MATTINO

La *Gazzetta universale della Germania del Nord* si prende l'inutile briga di confutare le note ciarle del corrispondente parigino del *Times* relative a Voguè, ex ambasciatore presso la Corte di Vienna. Il corrispondente sosteneva che quel diplomatico, se fosse rimasto al suo posto, avrebbe potuto impedire l'accordo austro-tedesco, accordo che, secondo il corrispondente, è dannoso agli interessi della Francia.

Ora il nominato foglio ufficioso di Berlino dichiara che anzitutto la Francia, se, come proclamano i suoi ministri, vuole la pace, non ha alcun motivo di lagnarsi di una combinazione politica, il cui scopo è eminentemente pacifico; e che, se anche vi fosse un governo francese animato da intenzioni belligere, nel qual caso dovrebbe effettivamente spiacergli l'accordo stabilito a Vienna, sarebbero riesciti inutili i suoi sforzi per prevenire quell'accordo. « Per le relazioni dell'Austria-Ungheria colla Germania, era indifferente che l'ambasciatore francese a Vienna si richiamasse Voguè oppure Teisserenc de Bort. »

Sono queste cose evidenti, e le avrà vedute senza dubbio anche il corrispondente del *Times*. È probabile ch'egli abbia parlato del preteso torto del sig. Voguè non avendo null'altro a dire. E le corrispondenze del *Times* sono segnalate dal telegrafo a tutti i giornali del mondo!

Oggi un dispaccio annuncia che fra Bismarck e Oubril, ambasciatore russo a Berlino, i rapporti sono piuttosto tesi, ed un altro dispaccio reca che Gorciakoff non farà probabilmente per ora ritorno in Russia, ma verrà a passare l'inverno in Italia. Taluno da questi annunzi trarrà la deduzione che fra la Russia e la Germania c'è di nuovo del malumore; ma noi crediamo che convenga guardarsi dal dare a certi fatti un'importanza maggiore di quella che hanno realmente.

In Irlanda regna un grave fermento in seguito all'arresto di alcune persone le quali in una adunanza avevano tenuto discorsi sovversivi contro i proprietari dei fondi. L'agitazione degli *homerulers* trova anche a Londra un'eco simpatica, dacchè oggi si annuncia che ad Hydepark si terrà un *meeting* in loro favore, al quale interverranno parecchi membri del Parlamento. Quest'agitazione giunge certamente in mal punto pel governo inglese, colle difficoltà esterne in cui ora si trova.

A Costantinopoli continuano a regnare l'incertezza e l'instabilità. Oggi si annunzia che la posizione di quel ministero è precaria, e Mahmud è probabile che debba andarsene. La flotta inglese ha ricevuto bensì l'ordine di non partire da Malta; ma fu in pari tempo disposto che la sua partenza possa effettuarsi in due ore.

— La formazione del nuovo Gabinetto incontra ancora serie difficoltà. Sarebbe, dunque, prematuro il dar nomi che dopo poche ore potrebbero essere smentiti. Ciò che v'ha di certo si è che, quantunque si sieno riconciliati gli on. Cairoli e Depretis, tuttavia non si può dire che si sia fatto un passo decisivo verso la ricostituzione del partito. *(Opin.)*

— Crediamo sapere che l'onor. Cairoli essendo sicuro che il nuovo Gabinetto avrebbe per sè la maggioranza della Camera, non ha reputato opportuno di chiedere lo scioglimento della Camera. *(Fanfulla)*

— *Roma, 21 (ore 2,45 pom.)*. Gli on. Cairoli a Depretis sono preoccupati dell'attitudine del Crispi e del Nicotera. Le trattative per la ricostituzione del ministero proseguono difficili. I meridionali sono di malumore, dacchè ad essi si fa una parte assai secondaria nelle combinazioni. Dicesi che gli on. Zanardelli e Farini abbiano rinunziato l'offerta, l'uno del portafogli di grazia e giustizia, l'altro di quello della guerra. I commenti sono vivi come le previsioni.

(Gazz. d'Italia).

— *Roma 21. (ore 9.15 pom.)* Sono insorte delle difficoltà nella formazione del nuovo ministero. Si assicura che l'on. Depretis vuole riservato a sè il portafoglio dell'interno, a Tajani quello della grazia e giustizia, a Perez quello dell'istruzione. Cairoli sarebbe risoluto a non cedere, insistendo invece nell'idea di lasciare a Depretis il portafoglio degli esteri e mantenere Villa agli interni. Quanto agli altri portafogli non si ha alcuna notizia positiva. È assolutamente smentito che all'onor. Farini sia stato mai offerto di entrare nel nuovo ministero.

— La Commissione istituita dal ministero per la Cassa di quiescenza nazionale pegli operai, ha deliberato le norme fondamentali dell'istituzione. *(Adriatico)*

— *Sappiamo che secondando la proposta fatta dal sig. R. Prefetto il comm. Biglia ispettore dell'esercizio delle ferrovie fu incaricato di visitare la Stazione di Udine e dare avviso gli circa ampliamenti richiesti*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. I giornali stranieri che attribuirono a Gambetta l'articolo della *Nuova Rivista* sulle Legazioni estere, si ingannarono; n'è prova l'articolo di ieri della *Republique Française*, che approva la condotta del ministro degli affari esteri e confuta le asserzioni della *Nuova Rivista*. Freycinet presentò a Grevy un progetto che apre un credito di 600 mila franchi pegli studii della ferrovia del Sahara. Grevy e Waddington visitarono l'Arciduchessa Cristina.

Brusselles 20. (Camera). Si discute il bilancio della giustizia. Alvielle domanda la riduzione dell'emolumento dei Vescovi. Il ministro della giustizia crede che la riduzione servirebbe a nulla, e il clero farebbesi passare per martire.

Budapest 20. Il partito liberale accettò il progetto di proroga della legge sull'esercito per dieci anni.

Londra 21. L'agitazione in Irlanda continua. Un *meeting* è progettato a Hydepark a favore degl'Irlandesi. Parecchi membri del Parlamento vi assisteranno.

Dublino 20. Grande agitazione in causa degli arresti. Ieri furono spiccati mandati di arresto contro 17 persone.

Madrid 20. La contessa Montijo è gravemente ammalata. L'Imperatrice parte da Chislehurst per Madrid.

Parigi 21. Il cavo telegrafico di New Yorck è interrotto.

Londra 21. Il *Daily News* ha da Alessandria: Il Governo prepara il pagamento dei cuponi del prestito demaniale. Il *Times* ha da Costantinopoli: Layard presentò alla Porta una protesta dei portatori dei prestiti 1858 e 1862, contro l'accomodamento coi banchieri di Galata. Assicurasi che le relazioni cordiali tra l'Inghilterra e la Turchia si sono ristabilite. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il ritorno di Gorciakoff a Pietroburgo è dubbio. In causa del cattivo stato di salute, egli passerebbe l'inverno in Italia. Il *Daily News* ha da Berlino: I rapporti tra Bismarck e Oubril sono alquanto tesi. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: È probabile un cambiamento nel Gabinetto turco. La posizione di Mahmud è precaria.

Malta 20. La partenza della flotta fu aggiornata, ma vennero prese disposizioni onde possa partire entro due ore.

Costantinopoli 20. Il Sultano approvò la proposta di Baker di fissare il servizio militare a 20 anni.

Vienna 21. La *N. F. Presse*, parlando della crisi ministeriale italiana, pronostica inevitabile la caduta di Cairoli pel caso Crispi venga portato alla presidenza della Camera.

Zagabria 20. Gli studenti che parteggiano con Starcevic, fecero un chiassoso *charivari* e ruppero le finestre ai deputati Mrazovic, Miskatovic e Krestic a motivo dell'infelice risultato per la Croazia, ch'ebbero le trattative di accordo coll'Ungheria.

Berlino 21. La *Nord. Zeitung* crede probabile che Lobanoff sia designato a sostituire il conte Sciuwaloff a Londra.

Londra 20. Un dispaccio officiale da Simla in data del 19 reca che nuovi reggimenti provenienti dal Turkestan sono giunti nelle vicinanze di Cabul. È probabile però ch'essi si sciolgano ed i soldati ritornino ai loro focolari, essendo dileguata ogni probabilità che la popolazione insorga.

Nostro dispaccio particolare

Roma 21. Oggi tutto è rimesso questione, rifiutandosi Farini sia all'ambasciata di Parigi che al ministero della guerra.

ULTIME NOTIZIE

Londra 21. In seguito a una decisione della Corte suprema di giustizia degli Stati dell'Unione, che cioè gli Statuti relativi ad un sistema generale per la registrazione delle marche di fabbrica siano abusivi e contrari alla Costituzione, una Deputazione di Inglesi, fece dei passi presso la Legazione americana. Nello stesso tempo furono invitati il Comitato del *Trade Mark* di Londra, le Società di commercio e i fabbricanti del Continente a fare altrettanto.

Vienna 21. I deputati Vidulich, Franceschi e Lazzarini annunziarono la loro uscita dal club dei liberali.

La *Polit. Correspondenz* ha questi telegrammi:

Costantinopoli 21. La squadra austriaca di evoluzione giunse il 16 corr. a Smirne, proveniente dal Pireo.

Serajevò 21. Il 16 corr. fu festivamente eseguita la discesa nella prima miniera presso Kresur, con l'assistenza del clero, e frammezzo ad evviva all'Imperatore. Simpaticissimo fu il contegno della popolazione.

Nuova Yorck 20. Petrolio fermo; i raffinatori non fanno offerte.

Parigi 21. Le Arciduchesse Elisabetta e Cristina sono partite questa mattina per la Spagna. L'Imperatrice Eugenia è arrivata iersera, e prosegui questa mattina per la Spagna senza ricevere alcuno.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 19 nov.* La buona tenuta dei prezzi fa presagire un graduato miglioramento. Frattanto è grato constatare che, per gli organzini *extra* fini e finetti, si quotarono l. 85; per classici comuni, l. 82; sublimi, da l. 79 50 a 80. Il rango inferiore proporzionatamente, meno sostenuto, a causa della concorrenza asiatica.

Le trame, benevise nella qualità bella corrente, 26[30 a l. 68 e 70; buona corrente, a l. 65 e 66; scadenti composte 26[34 a l. 62. — Le greggie sublimi, ancora ricavate nel fino, da l. 72 a 74; le buone correnti, in proporzione inferiore. Le sete asiatiche, sostenute. I cascami trattati con discreta disposizione. Le strazze chinesi, a l. 15.50.

Zuccheri. *Trieste 20 nov.* Mercato invariato. Centrifugati f. 35 3[4 a 36 1[2; Melis pilè f. 36 1[2 a 37. Per un vagone della marca L. Z. R., sacchi di 84 kilogr., si pagarono f. 37 1[2.

Petrolio. *Trieste 20 nov.* In aumento qui e su tutti i mercati. Venduti 1000 barili pronti da f. 12 a 12 1[4, e 3000 barili viaggianti e differenti caricazioni in America da f. 11 40 a 11 3[4. Sostenutissime ora le spedizioni all'ultimo prezzo.

Olj. *Genova 19 nov. Olio d'oliva.* Continua attivissima la domanda negli olii nuovi, i quali per altro sono sempre assai scansi sul mercato. I prezzi di questi si mantengono sempre in forte tendenza all'aumento, e questo si verificherà senza dubbio, ove continui a scarseggiare il deposito. Non abbiamo, per contro, nessuna variazione nei prezzi del vecchio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 88.10 a 88.15; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90.25 90.30.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 139.25 a 139.50 Francia 3. da 113.40 a 113.75; Londra; 3. da 28.55 a 28 62; Svizzera 4. da 113.40 a 113.75; Vienna e Trieste, 4. da 244.25 a 244.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.78 a 22.80; Bancanote austriache da 244.75 a 245 25; Fiorini austriaci d'argento da 2.44 1[2 a 2.45 [.

PARIGI 21 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 81.40; id. 5 0[0, 114,97 — Italiano 5 0[0 79.35; Az. ferrovie lom.-venete 175. id Romane 118. —; Ferr. V. E. 262.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 301 [; Cambio su Londra 25.27 [— id. Italia 12 3[8; Cons. Ingl. 98 1[16; Lotti 39 1[2.

LONDRA 20 novembre

Cons. Inglese 98 7[16 a .—; Rend. ital. —. — a —. ; Spagn. 15 1[2 a .— Rend. turca 11 1[4 a —.

BERLINO 21 novembre

Austriache 459.50; Lombarde 469. Mobiliare 140.—; Rendita ital. . —.

VIENNA 21 novembre

Mobiliare 259.—; Lombarde 135.60 Banca anglo-aust. 264.50; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 844; Pezzi da 20 l. 9.32 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46 20; id. su Londra 116.65; Rendita aust. nuova 70.80.

TRIESTE 21 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.32 [—	9.33 [—
Sovrane inglesi	"	11.72 [-	11.74 [
Lire turche	"	10.64 [—	10.65 [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— [-	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	.— [—	—. [

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Il dott. A. Clément, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilì se una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano, 3. Casa Berletti*, un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini*, **Laureata** in Medicina e Chirurgia Dentistica.

N. 1079. 2 pubbl.

Municipio di Morsano al Tagliamento

AVVISO

A tutto 31 dicembre corr. anno resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per la condotta di questo Comune.

Lo stipendio annuo è di L. 2400 netto dall'imposta R. M. e pagabile in rate mensili postecipate.

Sarà obbligo nel medico di prestare servizio gratuito a tutti indistintamente abbienti e poveri del Comune, e di tenersi provveduto a suo carico del cavallo.

L'eletto assumerà la condotta appena approvata la relativa nomina.

Morsano 19 novembre 1879.

Il Sindaco,
Turchi

Il Segr. *Tonizzo.*

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.**°, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.- pom.	id.	» 8.28 id.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.